

*Silvio Colagrande nella "baita" delle penne nere di Novi Ligure.*

## **AIDONNOVI e IL GRUPPO ALPINI NOVI HANNO RICORDATO DON CARLO GNOCCHI**

*Aveva 12 anni il Dott. Silvio Colagrande quando gli fu trapiantata, per la prima volta in Italia, una cornea di Don Carlo Gnocchi. Da sessant'anni vede grazie al dono del "Cappellano militare degli alpini". La sua commossa testimonianza: "Dal buio alla luce", domenica sorsa nella sede Gruppo Alpini di Novi Ligure.*

*"È meglio essere in due che soli". È questo che devono aver pensato il presidente del Gruppo "Frederick" AIDO e il Capogruppo Alpini di Novi Ligure, quando hanno pensato di celebrare, insieme, "Don Gnocchi a Novi".* Domenica scorsa, infatti, in concomitanza con la quindicesima giornata nazionale d'informazione e autofinanziamento, promossa dall'Associazione Italiana per la Donazione di Organi, il locale Gruppo "Frederick" e il Gruppo Alpini di Novi Ligure, si sono riuniti presso "a' baita" di viale Pinan Cichero, per organizzare un incontro informativo e divulgativo legato all'atto libero e gratuito della donazione, finalizzato ad implementare il dibattito attorno alle attività dei trapianti.

Se è vero che il volontariato è un'attività di aiuto e di sostegno verso chi ne ha bisogno, i volontari Aido e le penne nere Novesi hanno dimostrato come altruismo e generosità possano essere testimoniati insieme, nell'interesse comune, e attraverso varie forme. I sentimenti che hanno spinto i volontari dei due Gruppi a collaborare



per l'organizzazione dell'evento, sono scaturiti dal forte legame intercorso tra il Cappellano degli Alpini Don Carlo Gnocchi e il Dott. **Silvio Colagrande**, testimone AIDO. Infatti una delle cornee del Beato Carlo Gnocchi venne trapiantata, sessant'anni fa, all'allora dodicenne Silvio, quando in Italia non esisteva ancora una legge sui trapianti. La donazione non era, all'epoca, ancora normata tant'è che, oltre a far scalpore nell'opinione pubblica, contribuì ad accelerare il dibattito in materia, con la promulgazione, a breve, del D.L. n. 235 del 3 aprile 1957.

Il Dott. Colagrande è stato direttore del Centro di riabilitazione "S. Maria alla Rotonda" di Inverigo fino all'ottobre 2014.

La mattinata di domenica si è aperta con la cerimonia dell'alzabandiera, a cui è seguita la Santa Messa al campo celebrata da padre Ennio Bellochio - cappellano militare degli alpini - che nell'omelia ha ricordato il forte legame delle Penne Nere con la figura del beato don Carlo Gnocchi e come la sua storia rappresenti l'amore per il prossimo ed abbia aperto, nel nostro Paese, la strada ai trapianti. La testimonianza del Dott. Colagrande è stata preceduta dall'intervento del vice presidente del Gruppo Aido Novese, il dott. Maurizio Prato, che ha sottolineato il valore sociale della donazione di organi quale opportunità per salvare la vita a chi non ha altre possibilità di sopravvivenza. Ad oggi, la percentuale di sopravvivenza del paziente e dell'organo, a 5 anni dal trapianto, raggiunge mediamente l'80-90%. I pazienti che attualmente necessitano di un organo in Italia sono circa 9 mila mentre i trapianti effettuati non superano i 3 mila, un terzo del fabbisogno. E sono 500 le persone che muoiono ogni anno in attesa di un organo. Particolarmente accorato e incisivo è stato l'intervento del Sindaco Rocchino Muliere che ha sottolineato l'importanza di esprimere il consenso alla donazione senza indugio e con convinzione.

Le parole quasi magiche del dott. Colagrande hanno segnato di valori il suo intervento rendendolo piacevole quanto profondo e toccante. Con grande semplicità racconta il percorso del dono della cornea. Nell'autunno 1955 viene programmato il viaggio del giovane Silvio in Svizzera per il trapianto, però, dopo un incontro con don Carlo, il viaggio viene inspiegabilmente rimandato a data da destinarsi. Il 27 febbraio del 1956 viene chiamato e sottoposto alla visita del prof. Galeazzi il quale dispone il suo immediato trasferimento all'ospedale oftalmico per essere preparato il trapianto, quella stessa sera Silvio sente, alla radio, della morte di don Carlo: *"Allora cominciai a rendermi conto che stava accadendo qualcosa di grande e importante"*. Durante la convalescenza riceve la visita di illustri personaggi tra cui l'arcivescovo di Milano che gli fa dono di una medaglietta d'oro raffigurante il volto di Dio con incisa la scritta: *Io sono la massima reliquia di don Gnocchi. "Rendo gloria a Dio e onore alla scienza - ha concluso il dott. Colagrande - da allora la medaglietta è sempre stata appesa al mio collo"*.

La Presidente del Gruppo Novese dell'Aido, Signora Isabella Sommo, ha dichiarato che *"questa iniziativa rientra nel quadro delle numerose attività informative che l'associazione porta avanti da oltre 33 anni in città e come per Aidonovi il 2 ottobre sia una data da ricordare come giornata fondamentale nella storia del Gruppo Novese e nella quale si sono poste concrete basi per creare un forte legame con una prestigiosa realtà cittadina quale il Gruppo Novese dell'Associazione Nazionale Alpini, che da sempre si distingue nel nostro territorio per generosità, attenzione e disponibilità verso chi ha bisogno"*.



In conclusione dei lavori, terminati con la proiezione di testimonianze dirette dalla viva voce di don Gnocchi a

commento delle terribili immagini della ritirata di Russia, il Capo Gruppo degli

Alpini Novesi, Luigi Cavriani, ha voluto sottolineare come *“La collaborazione con il gruppo AIDO di Novi possa rappresentare un valore in più per la nostra città. I valori della donazione infatti sono gli stessi che da sempre accompagnano l’attività sociale degli Alpini a favore del prossimo in difficoltà e il toccante intervento del dott. Silvio Colagrande è stata la miglior testimonianza di quanto le due associazioni abbiano gli stessi scopi”*. Il Capogruppo ha poi concluso con uno schietto commento sull’*“eccellente filmato proposto dall’Alpino, nonché volontario Aido, Antonio Donà, dove abbiamo potuto ascoltare la viva voce di don Gnocchi e le bellissime parole che dedicò ai Suoi Alpini”*.

*g.d. - aidonovi*  
[noviligure@aido.it](mailto:noviligure@aido.it)